

ALLARME IN TUTTA LA PROVINCIA. Situazione pesante nel capoluogo e a Nicosia, ma la Regione nega

Emergenza sanitaria nell'Ennese

Il sindaco: raccolta subito o niente una tantum. Nicosia, fiere vietate

IL PROGETTO DI UN'AZIENDA CATANESE

«Così ricaveremo diesel ecologico ed economico dai rifiuti plastici»

CATANIA. Trasformare i rifiuti plastici in gasolio. È l'idea - più che un'idea, vista l'attività progettuale condotta fino ad oggi dai suoi ricercatori - che un imprenditore catanese si è messo in testa da anni e che ora sembra sul punto di approdare in pedana di lancio. Un'idea all'apparenza arida, ma che a quanto pare ha già raccolto i dovuti consensi in Spagna, nei Paesi baschi, a Bilbao, dove un trasformatore di plastica funziona attivamente da mesi.

«Si tratta di un centro all'avanguardia - spiega Mario De Felice, responsabile della "Celere Green Energy", con sede a Misterbianco - che lavora ormai a pieno ritmo. Noi italiani arriviamo sempre in ritardo quando in ballo ci sono iniziative di questo genere; per una volta, visto l'importanza della posta in palio, sarebbe il caso che non si arrivasse per ultimi».

«La Sicilia, del resto - prosegue De Felice - paga da sempre le conseguenze negative legate alla sua insularità e al suo decentramento geografico. Fattori che, come ha spesso sottolineato lo stesso presidente Raffaele Lombardo, che già conosce il nostro progetto e che si è detto notevolmente interessato all'iniziativa, hanno inciso ed incidono sul sistema Sud, in quanto rendono più onerosi i costi di trasporto delle nostre merci, rispetto al resto d'Italia. Oggi questo handicap appare aggravato dall'aumento del costo del gasolio (pari al 240% dal 2004 ad oggi) che ha messo in ginocchio settori chiave, quali agricoltura, pesca e, ovviamente, il settore degli autotrasporti. Ebbene, il nostro trasformatore rappresenterebbe una panacea per l'economia isolana: non solo contribuirebbe a soddisfare il fabbisogno energetico producendo un bio-combustibile economico (13 centesimi a litro), ecologico (a basso contenuto di zolfo), ad

alto rendimento (poco meno di mezzo litro di gasolio da un chilo di plastica), ma risponderebbe all'esigenza di risolvere l'annoso quanto attuale problema dello smaltimento dei rifiuti».

Che costi avrebbe mettere in moto questa macchina?

«Limitati, a fronte dal risparmio cui puntiamo. Certo, bisognerebbe oliare i meccanismi della raccolta differenziata, ma volete mettere i vantaggi? E la crescita economica? E i posti di lavoro? Noi della Celere Green Energy siamo pronti, necessita solo un supporto da parte della Regione Siciliana, tale da finanziare lo studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di riconversione e facilitare il relativo

De Felice: «Gasolio in vendita a 15 centesimi al litro»

iter autorizzativo».

Allo Stato verrebbero meno gli introiti legati al gasolio.

«Ma il diesel non andrebbe a tutti, bensì si potrebbe pensare di favorire le categorie più in difficoltà: pescatori, agricoltori, autotrasportatori, che avrebbero l'opportunità di acquistare un litro di diesel a 15 centesimi. Pensate che vantaggio! Pensate che impulso alla nostra economia! E, comunque, abbiamo lo Statuto speciale: sfruttiamolo. Non foss'altro per il fatto che l'odierno programma regionale di attuare un regime di defiscalizzazione sul carburante rappresenta il perno stesso su cui si fonda il nostro progetto. Noi, lo ripeto, siamo pronti. Mi auguro che si voglia cogliere al volo questa opportunità».

C.M.

ENNA. Dopo il capoluogo, anche a Nicosia è stato proclamato lo stato di emergenza sanitaria a causa dei rifiuti accumulati nelle strade, anche se la Regione definisce la notizia «destituita da ogni fondamento». A Enna si prosegue intanto solo con la raccolta nelle «aree sensibili» e la situazione in città rimane difficilissima.

A Nicosia, il sindaco Antonello Catania ha emanato l'ordinanza che vieta fiere e mercati a causa del rischio per la salute. In città la spazzatura non viene raccolta da 5 giorni e da ieri i netturbini sono entrati in sciopero. Il sindaco ha trasmesso l'ordinanza alla Prefettura e all'autorità giudiziaria e ha diffidato l'Ato e la società di gestione Sicilia Ambiente a ripristinare le condizioni igieniche entro 48 ore. Ha annunciato che allo scadere del termine utilizzerà i 50 mila euro di contributo «una tantum» della Provincia per far rimuovere i rifiuti, spiegando che non intende trasferire la somma all'Ato.

La situazione precipita in tutta la provincia e anche altri Comuni rischiano di trovarsi in «emergenza sanitaria». Un quadro confuso anche dal punto di vista giuridico, dato che «Sicilia Ambiente», a seguito della decisione del Cga che ha sospeso l'affidamento conferito, attualmente non avrebbe alcun potere né ruolo, ma che di fatto continua a gestire il servizio. Il Cga, accogliendo il ricorso di Assoutenti e di un'impresa, ha sospeso l'affidamento effettuato senza gara d'appalto. Al momento, quindi, la società di gestione opererebbe in un evanescente regime di «affidamento provvisorio», ma eventuali atti compiuti potrebbero essere dichiarati nulli, se non illegittimi, dagli organismi di controllo che da tempo hanno i riflettori puntati sull'Ato Enna. Da solo quest'ultimo è riuscito ad accumulare quasi 100 milioni di euro di debiti, sui 400 che complessivamente pesano sul sistema Ato di tutta l'Isola. L'Ato della più piccola provincia siciliana ha accumulato un quarto del debito complessivo che, mediamente, per gli altri 26 Ato, è di un milione e 150 mila euro.

Magistratura ordinaria e contabile da oltre 3 anni indagano sull'Ato, sui debiti accumulati, sul sistema di gestione e di assunzioni. Tante le irregolarità contabili evidenziate anche dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ato stesso. Per le irregolarità nelle scritture contabili è in corso un processo contro l'ex presidente Serafino Cocuzza.

La Procura di Enna ha già concluso le indagini e deve procedere alle richieste



Dilaga in tutta la provincia di Enna la protesta degli operatori ecologici della società Sicilia Ambiente, che gestisce la raccolta dei rifiuti

per la vicenda delle «assunzioni facili». Nell'indagine sono indagati l'ex presidente e sette componenti dei vecchi Cda dell'Ato. Per coprire i costi per un numero eccessivo di dipendenti, ci sarebbero stati «ricarichi sulle bollette», con un danno patrimoniale per gli utenti. Sulla vicenda anche la Procura della Corte dei conti ha aperto un'indagine e la magistratura contabile indagherebbe anche sulle omissioni dei soci dell'Ato e cioè dei sindaci dei 20 Comuni che non avrebbero tutelato gli interessi dell'erario pubblico e dei cittadini.

GIULIA MARTORANA

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Prestigiacomo: «Seguiamo con attenzione il caso degli Ato situazione preoccupante a Enna»

«Il ministero dell' Ambiente sta seguendo con la dovuta attenzione la questione rifiuti siciliana che ad Enna ha assunto contorni preoccupanti». Lo afferma il ministro Stefania Prestigiacomo. «Credo che sia evidente - aggiunge il ministro - il fallimento del sistema degli Ato, che si sono rivelati una fabbrica di poltrone e di posti assolutamente inadeguati sul piano gestionale. Il processo di snellimento e riduzione degli Ato avviato dal presidente della Regione è positivo, ma forse è opportuno pensare un ulteriore passo avanti, affidando questo tipo di competenze alla Province che svolgono già una funzione di coordinamento sul territorio e potrebbero ben svolgere questo compito, evitando di moltiplicare enti e comitati. È tempo di riforme coraggiose - conclude il ministro Prestigiacomo - e la stagione politica che si è aperta, dopo anni ed anni di transizione, offre finalmente la possibilità di realizzarle».



E Berlusconi: «Entro luglio libereremo Napoli dai rifiuti»

Il governo si impegna a liberare le strade di rifiuti "entro il mese di luglio". L'assicurazione è arrivata ieri dallo stesso premier durante il suo intervento al convegno dei giovani di Confindustria. Berlusconi ha precisato che sta lavorando "personalmente" e "credo di poter annunciare che ho la certezza che questo problema verrà risolto". Secondo il presidente del Consiglio, comunque, l'emergenza "ha portato un danno incalcolabile alla nostra immagine nel mondo».

Comprate da CUNDARI e...state tranquilli.



solo da Cundari

Panda
~~€ 8.830~~

€ 7.400*

con rate da
€77
al mese



solo da Cundari

Grande Punto
~~€ 11.550~~

€ 8.800*

con rate da
€92
al mese

COMPRI OGGI E PAGHI NEL 2009**



Cundari

Taormina Trappitello | via Francavilla, 6 - Tel. 0942 578211
Messina | via Santa Cecilia, 56 - Tel. 090 2927580
Giarre | prossima apertura

*Offerta valida su uno stock limitato di autovetture in pronta consegna, esempio su Panda Actual 1.100 e Grande Punto 1.2 65cv. Importe, in presenza di una rottamazione governativa, prezzo netto IVA inclusa, esclusa la tassa di possesso e le spese di gestione. ** In alternativa alle promozioni finanziarie sopra indicate.